**Tappa 2 – Parole della fede**

**ALLEANZA**

*Sei tu Gesù l’amico fedele,*

*il tuo amore è per tutti noi.*

*Nel tuo sangue che tu hai versato,*

*Dio si lega per sempre a noi.*

Il tema dell’“alleanza” attraversa tutta la Bibbia e ne offre una chiave sintetica di comprensione. Non è esagerato affermare che tutta la Scrittura non è che la narrazione dei numerosi tentativi fatti da Dio per stringere un patto di alleanza con l’umanità, dopo che – a causa della ribellione dell’uomo – il patto originario si era rotto (cf. Gen 3).

Il concetto di “alleanza” è tipico della società del tempo in cui è stata scritta la Bibbia. Le varie tribù e popolazioni stringevano tra loro patti per stabilire i confini delle terre, per normare l’accesso ai corsi d’acqua, per sostenersi reciprocamente in caso di pericolo da parte di nemici. Ogni alleanza era stipulata prevedendo norme specifiche in caso di violazione degli accordi pattuiti.

Queste alleanze militari e commerciali offrono un primo modello per comprendere che cosa Dio voglia fare con l’umanità, a cominciare dalla sua proposta all’anziano Abram in terra di Ur: «Vattene dalla tua terra… verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). L’autore del libro della Genesi descrive Dio che sotto forma di una fiaccola ardente passa attraverso animali squartati e commenta: «In quel giorno il Signore concluse quest’alleanza con Abram» (cf. Gen 15,1-21: 18a). gli animali squartati erano segno dell’auto-maledizione di Dio: diventerò anch’io così, se non rispetterò questo patto. La risposta dell’uomo è nel segno della circoncisione, che accompagna da allora ogni ebreo che appartiene al popolo eletto da Dio (cf. Gen 17,10).

Dopo la schiavitù in Egitto Dio rinnova il suo patto sul monte Sion donando la sua Legge, che Mosè raccoglie nel «libro dell’alleanza» (Es 24,7). Per sancire il patto col popolo che Dio ha fatto uscire dall’Egitto e al quale vuole donare finalmente una terra, Dio fa erigere dodici steli di pietra (una per ogni tribù d’Israele) che poi fa bagnare col sangue di giovenchi. Tuttavia sappiamo che il popolo non sarà fedele a questo patto, né ai successivi offerti da Dio ai grandi re, Davide e Salomone. Sorgeranno allora i profeti a promettere, per nome di Dio, una “nuova” alleanza: «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore» (Ger 31,33).

Nell’ultima cena con i suoi discepoli sarà proprio Gesù a identificare nel suo morire in croce il darsi definitivo e insuperabile dell’alleanza tra Dio e l’uomo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi» (Lc 22,20). Più di così, più di sacrificare il proprio Figlio, Dio non può fare. Ciò che non era riuscito ai sacrifici di animali, è ora realizzato dal morire di Dio stesso (cf. Eb 9,12ss). Resta la libertà dell’uomo di accogliere o rifiutare l’offerta di Dio. *Nel sangue versato* da Gesù sulla croce, *Dio si lega con l’umanità*: è un legame definitivo da parte sua, ma libero per l’uomo, chiamato a scegliere se starci o meno. Nella celebrazione quotidiana e domenicale dell’eucaristia, «memoriale della nuova ed eterna alleanza» (cf. Preghiera eucaristica II) si rinnova il dono di Gesù, *amico fedele* e l’invito da parte di Dio a stringere un’amicizia con lui.

*Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.
Copyright Arcidiocesi di Milano*